

La **moneta** è uno dei manufatti più interessanti per lo studio nel nostro passato. Sotto il **profilo iconografico** testimonia usi e costumi, civili e religiosi, illustra l'aspetto di opere d'arte ora in rovina o scomparse, ci trasmette la fisionomia di **personaggi storici**.

Essendo una delle principali manifestazioni del potere statale (nelle sue varie forme), sotto il **profilo storico** spesso documenta fatti e vicende e sotto il **profilo economico** è espressione significativa dello sviluppo di uno stato.

Infine, intesa come **reperto archeologico**, la moneta oltre a risultare spesso un importante elemento datante, è **indizio** diretto della **presenza umana**, testimone dello sviluppo di un sito attraverso i secoli, segnale di flussi di uomini e di mercanzie.

In realtà il termine **Lira** deriva dal latino **libra** che non indicava una moneta, bensì un peso. Precisamente doveva equivalere all'incirca a **325** dei nostri **grammi**, definita poi comunemente **libbra**.

La trasformazione della libbra in unità del nostro sistema monetale risale alla Riforma effettuata da **Carlo Magno** alla fine del VIII secolo.

Nel 794 l'imperatore emanò un **Editto** con il quale era fatto obbligo a tutti i sudditi di accettare nelle compravendite questi nuovi denari. Tale riforma stabiliva sul piano monetario il monometallismo argenteo e istituiva come unica moneta legale il denaro argenteo di cui le zecche dovevano consegnare 240 pezzi per ogni libbra di argento ricevuta.

Possiamo esprimere tale sistema nella seguente equivalenza:

1 lira = 20 soldi = 240 denari

in cui la lira e il soldo erano monete fantasma, solo il **denaro** era l'unica moneta effettiva.

Nei secoli successivi, molti tentarono di dare corpo alla moneta fantasma, ma si dovette attendere il XV secolo.

Ufficialmente la **nascita** delle **prime banconote** della storia italiana fu segnata dal **Regio Editto del 26 settembre 1745** sotto il regno di **Carlo Emanuele III**.

Sandro Botticelli

Banconota da Lire 100.000

TIRATURA LIMITATA A SOLI 499 ESEMPLARI



Formato della banconota cm 15,6 x 7

LiberArtis
EDIZIONI UNICHE

Sandro Botticelli

Banconota da Lire 100.000



LiberArtis
EDIZIONI UNICHE

Banconota da Lire 100.000

Sandro Botticelli



La banconota da **100.000 lire** è stata uno dei tagli di cartamoneta circolante in Italia prima dell'introduzione dell'euro.

Il **governo di Giulio Andreotti** e il ministro del Tesoro **Gaetano Stammati** si trovarono nella necessità di emettere nuovi pezzi da 50 000 e 100 000 lire, dato che i vecchi erano ormai insufficienti come quantitativo e ampiamente **contraffatti**. (banconota da 100 000 lire, detta "**Botticelli**", emessa dal 1978 al 1982, successivamente sostituita con banconota da 100.000 Caravaggio primo tipo).

La nuova versione del biglietto raffigurò una delle Grazie tratta dal celebre dipinto della **Primavera** di **Sandro Botticelli**. Il verso mostra elementi architettonici non meglio identificabili (prima emissione **1978**; ultima emissione **1982**).

Carlo S. Brambilla



La banconota è riprodotta su una **foglia in oro a 23 kt**, racchiusa tra due veli di membrana cristallina flessibile. La **stampa policroma** bifacciale della banconota è stata ottenuta attraverso un metodo molto complesso e sofisticato.

Tecnica della laminazione dell'oro

L'**oro puro** viene legato con una minima percentuale di argento e rame (42 millesimi) che gli conferisce una maggiore **resistenza** meccanica.

Attraverso un lungo processo di laminazione e ricotture, il **prezioso metallo** viene portato a spessori incredibilmente ridotti (**12 micron**), pur mantenendo consistenza e tenacità.

Alessandro di Mariano di Vanni Filipepi, conosciuto col nome d'arte di **Sandro Botticelli** (Firenze, 1° marzo 1445 – Firenze, 17 maggio 1510), è stato un **pittore italiano** inquadrabile nella corrente artistica del **Rinascimento**. In un'età dell'oro per il mondo dell'arte, il pittore ebbe una formazione di **scuola fiorentina** sotto **Filippo Lippi** e con il patronato della **famiglia Medici**, riuscendo a sviluppare uno stile elegante che proponeva un nuovo modello di bellezza ideale e che incarnava i gusti e la raffinatezza della società dell'epoca.

Eccellente **ritrattista**, Botticelli fu un autore poliedrico e il suo corpus spazia dai soggetti di carattere **mitologico-allegorico** ai soggetti di carattere **religioso**. La sua fama oggi è legata soprattutto alle opere mitologiche: in particolare due grandi tele, custodite agli **Uffizi di Firenze** e sono la **Nascita di Venere** e la **Primavera**, che sono oggi tra i dipinti più famosi al mondo, tanto da essere considerate due icone del **Rinascimento italiano** e dell'**arte occidentale**, grazie anche ai profondi significati **filosofici** e **letterari** riscontrabili in esse. Mentre per quanto riguarda l'altro caposaldo dell'arte botticelliana, la produzione sacra, degna di nota è la cospicua produzione di **Madonne col Bambino**, realizzate preferibilmente in **tondo** e per le quali lui e la sua bottega divennero celebri; ma l'apice di questo genere è certamente rappresentato dai grandi **affreschi** realizzati per la **Cappella Sistina a Roma**.

Tuttavia, nell'ultima parte della sua vita, l'arte e lo spirito di Botticelli subirono una crisi che culminò in un esasperato misticismo. Così, oltre all'unico vero erede **Filippino Lippi**, suo allievo e collaboratore, dopo la morte di Botticelli la sua reputazione fu eclissata profondamente e i suoi dipinti rimasero quasi dimenticati nelle chiese e nei palazzi per i quali erano stati creati, così come i suoi affreschi nella Sistina che furono messi in ombra da quelli straordinari di **Michelangelo**. Maestro del sacro e del profano, è stato descritto come un outsider nella corrente principale della **pittura italiana**, avendo egli un interesse limitato per molti degli aspetti associati alla pittura del **Quattrocento**, come l'ispirazione diretta all'**arte classica** e la rappresentazione realistica di **anatomia umana, prospettiva** e **paesaggio**.